LA SESIA

Bisettimanale

Data 11-06-2021
Pagina 7
Foglio 1

Scuola: presidio dei sindacati davanti alla prefettura: «Non viene rispettato il "Patto"»

«Dsga e precari: il decreto Sostegni Bis va cambiato»

Rispetto per il Patto per la scuola, stabilizzazione di docenti e ata precari e dei direttori dei servizi generali e amministrativi (dsga) facenti funzione, soluzioni ai problemi di mobilità e superamento delle "classi pollaio". Sono le principali richieste dei sindacati del settore scuola, che nel pomeriggio di mercoledì 9 giugno hanno organizzato un presidio davanti alla prefettura di Vercelli, sulla linea della mobilitazione decisa a livello nazionale e culminata con una manifestazione davanti a Montecitorio. Una delegazione è poi salita dal prefetto Francesco Garsia, per consegnargli un documento in cui sono state sintetizzate le richieste sindacali. «E' necessario cambiare il decreto Sostegni Bis, la cui parte riguardante il nostro settore non tiene conto del Patto per la Scuola e del contratto nazionale da poco sottoscritti – spiega Elisabetta Ronco (Cisl Scuola Piemonte Orientale) – Sono stati presentati diversi emendamenti a tale proposito, ci auguriamo che vengano approvati». Un esempio? «Una norma assurda e discriminante presente nel decreto è quella che, se un docente non supera il concorso straordinario, non potrà più partecipare ad altri concorsi. Sono punti che vanno assolutamente aboliti». Aggiunge Marco Strino (Anief Vercelli): «Diciamo basta al precariato, servono graduatorie certe per stabilizzare migliaia di docenti "provvisori" e superare la "supplentite" che da anni affligge il mondo della scuola. La politica deve ascoltarci e modificare gli errori del decreto». Un esempio eclatante è la situazione dei dsga facenti funzione, «persone che da anni ricoprono questo ruolo con grande abnegazione e impegno, e che ora vengono incredibilmente tagliati fuori perché il decreto richiede, per ricoprire tale incarico, una specifica laurea triennale – fa sapere Davide Manzo (Uil Scuola Vercelli Biella) – Così perdiamo esperienza e competenze acquisite da centinaia di dipendenti scolastici». La sottoscrizione del Patto per la scuola, racconta Claudio Canato (Flc Cgil), «aveva fatto credere a tutti che questa fosse finalmente la volta buona, ma il decreto Sostegni Bis ha cambiato tutte le carte in tavola. Le cinque sigle sindacali (alle 4 presenti si aggiunge anche Snals Confsal) ritengono che sia stato negato il legittimo diritto alla stabilizzazione, bloccando anche per 3/5 anni la mobilità del personale di ruolo, che non potrà scegliere la sede dove lavorare». Ribadiscono i sindacati: «Vogliamo una scuola, un lavoro, un futuro di qualità per tutti, non solo per pochi».

m.m.

134424

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.